

# IMPRESSIONISMO Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
MONET, Renoir e VAN GOGH

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

11 LUGLIO  
28 SETTEMBRE 2008



Comunicato Stampa

**Una grande mostra, dedicata ai capolavori dei maestri impressionisti, che svela i segreti e le tecniche "nascoste" di alcuni tra i più celebri dipinti del mondo.**

**Impressionismo: dipingere la luce. Le tecniche nascoste di Monet, Renoir e Van Gogh**, si terrà a Palazzo Strozzi **dall'11 luglio al 28 settembre 2008** e vedrà esposte oltre sessanta opere, tra cui capolavori di Manet, Monet, Renoir, Van Gogh, Gauguin, Caillebotte, provenienti dal Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud di Colonia.

La mostra non si limita a presentare al pubblico straordinari dipinti raramente esposti fuori dal territorio tedesco, ma invita il visitatore ad ammirare le opere impressioniste non solo come capolavori, ma quali straordinari esempi di una tecnica pittorica rivoluzionaria. Alcune innovazioni, tra cui l'introduzione dei tubetti di colore, permisero per la prima volta agli artisti di trasferirsi all'aria aperta e di dipingere **con una libertà senza precedenti**. Non solo, anche le nuove teorie scientifiche sul colore stimolarono i pittori ad analizzare attentamente gli effetti di luce e ombra e a riportarli sulla tela.

La mostra offre la possibilità di osservare le tele impressioniste analizzandone le tracce lasciate da pennelli, matite e spatole, per meglio comprendere come lavorassero gli artisti e come abbiano creato le loro opere. I capolavori di questi pittori sono spesso enigmatici e le opinioni espresse da critici e studiosi non sempre corrispondono a quanto riscontrabile nelle opere stesse. Gli esperti si avvalgono di lenti di ingrandimento, raggi x, riflettografie infrarosse e di altre tecniche sempre più sofisticate, per trovare una risposta a queste domande, ma spesso i risultati delle ricerche non sono definitivi.

**Impressionismo: dipingere la luce** espone alcuni dipinti sui quali non si è ancora fatta chiarezza e invita il pubblico a esprimere la propria opinione e a raccogliere gli indizi presenti nella mostra; costituisce, quindi, la prima esposizione che propone al visitatore di calarsi nei panni dei curatori e degli esperti, partecipando al loro lavoro di ricerca.

Il percorso culmina nella scoperta che un dipinto appartenente alla collezione del Wallraf-Richartz-Museum, a lungo ritenuto un Monet, è in realtà un falso coevo!

I dipinti impressionisti non sono solo capolavori, ma anche dei **puzzle**. La mostra invita il pubblico a riflettere su tre domande fondamentali relative a ogni singola opera:

**- è stata realizzata in maniera veramente spontanea?** L'obiettivo di molti impressionisti era cogliere l'impressione di un preciso istante e tradurla sulla tela in modo del tutto spontaneo, ma non sappiamo quanto questi pittori fossero davvero istintivi. Questa sezione della mostra presenta i

**Promossa e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
  
Camera di Commercio  
di Firenze  
  
Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fedè  
cell. +39 336 693767  
sveva.fede@libero.it

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
info@suebond.co.uk

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
susannaholm@cscsigma.it

# IMPRESSIONISMO

## Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
MONET RENOIR E VAN GOGH

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

11 LUGLIO  
28 SETTEMBRE 2008



### SCHEMA TECNICA

*Mostra posta sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica Italiana*

**Con il Patrocinio di**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Ministero degli Affari Esteri

**Promossa e Organizzata da**

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud  
Fondazione Palazzo Strozzi

**Con il sostegno di**

Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
Camera di Commercio di Firenze  
Associazione Partners di Palazzo Strozzi

**Mostra a cura di**

Iris Schaefer  
Caroline von Saint-George  
Katja Lewerentz

**Main Sponsor**

Banca CR Firenze

**Sponsor**

Aeroporto di Firenze  
APT Firenze  
ATAF

**Realizzazione della mostra**

Fondazione Palazzo Strozzi

**Ufficio stampa**

Sveva Fede  
C. +39 336 693767  
[sveva.fede@libero.it](mailto:sveva.fede@libero.it)  
  
Fondazione Palazzo Strozzi  
T. + 39 055 2776461 F. +39 055 2646560  
[l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it](mailto:l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it)

**Promossa  
e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
  
Camera di Commercio  
di Firenze  
  
Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fede  
cell. +39 336 693767  
[sveva.fede@libero.it](mailto:sveva.fede@libero.it)

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
[l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it](mailto:l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it)

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
[info@suebond.co.uk](mailto:info@suebond.co.uk)

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
[susannaholm@cscsigma.it](mailto:susannaholm@cscsigma.it)

# IMPRESSIONISMO

## Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
**MONET RENOIR E VAN GOGH**

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

11 LUGLIO  
28 SETTEMBRE 2008



Sue Bond Public Relations

T. +44 (0)1359 271085 F. +44 (0)1359 271934

[info@suebond.co.uk](mailto:info@suebond.co.uk)

### Promozione e comunicazione

Susanna Holm, Sigma CSC

T. +39 055 2340742

[susannaholm@cscsigma.it](mailto:susannaholm@cscsigma.it)

### Catalogo

Skira Editore - Milano

Ufficio Stampa: Lucia Crespi

Via Francesco Brioschi 21, 20136 Milano

T.+39 02 89415532 – 89401645

F.+39 02 89410051

[lucia@luciacrespi.it](mailto:lucia@luciacrespi.it)

### Prenotazioni e attività didattiche

Sigma CSC

T. +39 055 2469600

F. +39 055 244145

[prenotazioni@cscsigma.it](mailto:prenotazioni@cscsigma.it)

### Orario

Tutti i giorni 9,00 – 20,00

Giovedì ore 9,00 – 23,00

Accesso in mostra consentito fino a un' ora  
prima dell'orario di chiusura

### Informazioni

T.+39 055 2645155

### Ingresso

**intero € 10,00; ridotto € 8,50 € 8,00 € 7,50, 6,50**  
**scuole € 4,00**

### Biglietteria multicanale

Vivaticket by Charta

### Audioguide

Antennaudio

Singoli € 5,00

Per la prima volta a Palazzo Strozzi, un percorso audio  
è stato creato per i visitatori affetti da disabilità visive.

**Promossa  
e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
  
Camera di Commercio  
di Firenze  
  
Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fedè  
cell. +39 336 693767  
[sveva.fede@libero.it](mailto:sveva.fede@libero.it)

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
[l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it](mailto:l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it)

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
[info@suebond.co.uk](mailto:info@suebond.co.uk)

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
[susannaholm@cscsigma.it](mailto:susannaholm@cscsigma.it)

# IMPRESSIONISMO

## Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
**MONET RENOIR E VAN GOGH**

**FIRENZE**  
**PALAZZO STROZZI**

**11 LUGLIO**  
**28 SETTEMBRE 2008**



**Promossa  
e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
  
Camera di Commercio  
di Firenze  
  
Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fedè  
cell. +39 336 693767  
sveva.fede@libero.it

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
info@suebond.co.uk

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
susannaholm@cscsigma.it

# IMPRESSIONISMO

## Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
MONET RENOIR E VAN GOGH

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

11 LUGLIO  
28 SETTEMBRE 2008



risultati degli studi in materia: disegni oggi invisibili perché coperti da strati di colore, schizzi realizzati a scopo di studio e altre meticolose preparazioni, dimostrano come, dietro a un'apparente spontaneità, artisti come Gauguin, Van Gogh o Caillebotte lavorassero in modo metodico.

La riflettografia infrarossa eseguita sul *Ponte di Clichy* di Van Gogh, rivela ad esempio un dettagliato disegno preparatorio e linee di costruzione prospettica.

- **è stata dipinta veramente all'aria aperta?** Questa domanda riferita al luogo di creazione dei dipinti, ha trovato una risposta, per esempio, nel rinvenimento di granelli di sabbia mescolati ai colori del *Mare a Saint-Palais* di Armand Guillaumin e nella scoperta di polline di pioppo in *Biancheria stesa ad asciugare sulla riva della Senna* di Gustave Caillebotte. Questi dati dimostrano che i due quadri furono effettivamente dipinti *en plein air*.

- **è veramente compiuta?** Tra le critiche iniziali che investirono le opere impressioniste vi era quella della loro apparente incompletezza. Lo stile rapido, la frequente assenza della firma e della vernice finale, contrastavano con le consuetudini del tempo e rappresentavano un problema per critici, collezionisti, mercanti e addirittura per gli artisti stessi. La cornice divenne l'elemento che denotava la completezza del quadro, poiché molti pittori reputavano che la sua forma e il suo colore dovessero armonizzarsi con il dipinto, esaltandolo. Camille Pissarro, per esempio, era un sostenitore della semplice cornice bianca, come quella ricostruita per *Frutteto a Pontoise, tramonto*. Oggi, purtroppo, sono molto rari i quadri impressionisti che conservano ancora la cornice originale.

L'ultima domanda che la mostra pone al visitatore è: **“Come vediamo oggi i dipinti degli impressionisti?”**. Tutte le opere cambiano nel tempo, sia per effetto di un naturale processo di invecchiamento, sia a causa di interventi, ritocchi e restauri. Gli studi condotti dimostrano come le alterazioni della tela, della preparazione o degli strati cromatici, influiscano sull'aspetto complessivo dell'opera. In *Fattoria a Bazincourt* di Pissarro, ad esempio, sono state individuate aggiunte apportate da mani estranee allo scopo di “migliorare” il dipinto. Allo stesso modo, le moderne tecnologie possono smascherare falsi realizzati quando gli artisti erano ancora in vita, segno della loro crescente fama, o confermare l'incerta attribuzione di un dipinto a un artista famoso. Ne è un esempio, nell'ambito della mostra, il dibattito sull'assegnazione del *Ritratto di una giovane donna*, proposto come opera di Edouard Manet.

La mostra è prodotta e organizzata dal Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud di Colonia e dalla Fondazione Palazzo Strozzi, con sostegno della Regione Toscana, della Provincia di Firenze, del Comune di Firenze, della Camera di Commercio di Firenze e dell'Associazione Partners di Palazzo Strozzi. Main sponsor della mostra Banca CR Firenze.

**Promossa  
e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
  
Camera di Commercio  
di Firenze  
  
Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fedè  
cell. +39 336 693767  
sveva.fede@libero.it

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
info@suebond.co.uk

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
susannaholm@cscsigma.it

# IMPRESSIONISMO

## Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
**MONET, Renoir e VAN GOGH**

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

11 LUGLIO  
28 SETTEMBRE 2008



*Impressionismo: dipingere la luce. Le tecniche nascoste di Monet, Renoir e Van Gogh* giunge in Italia in un periodo in cui si celebra la pittura dell'Ottocento, in occasione del centenario della morte di Giovanni Fattori (1825-1908), il più noto dei Macchiaioli. I capolavori di Van Gogh, Monet e Renoir in mostra a Palazzo Strozzi, completano dunque idealmente il programma di eventi organizzati a Firenze in onore del grande pittore toscano, collegando l'arte italiana e quella francese.

Oltre a invitare il pubblico a considerare i dipinti depositari di segreti su cui indagare, la mostra offrirà inoltre un programma pensato appositamente per le famiglie, che trasforma una sala della mostra nel set di un vero e proprio gioco poliziesco.

Per la prima volta a Palazzo Strozzi, un percorso audio è stato creato per i visitatori affetti da disabilità visive. Integrati con i percorsi tradizionali i visitatori ipovedenti potranno scoprire l'arte degli impressionisti tramite commenti audio che mediante descrizioni ampie e dettagliate possano arricchirne la visita.

Sarà inoltre possibile per tutti un'esperienza tattile attraverso la manipolazione di attrezzi e tele in modo che tutti i visitatori possano sperimentare la mostra attraverso l'uso dei loro sensi: tatto, udito e vista. L'audioguida per ipovedenti sarà disponibile gratuitamente in italiano e inglese.

Il catalogo della mostra, in doppia edizione italiana e inglese, è pubblicato da Skira.

### **Impressionismo: dipingere la luce. Le tecniche nascoste di Monet, Renoir e Van Gogh**

Firenze, Palazzo Strozzi, 11 luglio-28 settembre 2008

#### **Orari**

Tutti i giorni 9.00-20.00

Giovedì 9.00-23.00

Accesso in mostra consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura

#### **Biglietti**

intero € 10,00; ridotto € 8,50 € 8,00 € 7,50 € 6,50; scuole € 4,00

#### **Informazioni in mostra**

T.+39 055 2645155

[www.palazzostrozzi.org](http://www.palazzostrozzi.org)

[www.impressionismofirenze.it](http://www.impressionismofirenze.it)

#### **Prenotazioni**

**Promossa  
e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze

Camera di Commercio  
di Firenze

Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fedè  
cell. +39 336 693767  
[sveva.fede@libero.it](mailto:sveva.fede@libero.it)

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
[l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it](mailto:l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it)

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
[info@suebond.co.uk](mailto:info@suebond.co.uk)

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
[susannaholm@cscsigma.it](mailto:susannaholm@cscsigma.it)

# IMPRESSIONISMO

## Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
**MONET RENOIR E VAN GOGH**

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

11 LUGLIO  
28 SETTEMBRE 2008



Sigma CSC  
T. +39 055 2469600  
F. +39 055 244145  
[prenotazioni@cscsigma.it](mailto:prenotazioni@cscsigma.it)

### Ufficio Stampa

**Sveva Fede**

C.+39 336 693767

[sveva.fede@libero.it](mailto:sveva.fede@libero.it)

### **Fondazione Palazzo Strozzi**

T. +39 055 2776461 F. +39 055 2646560

[l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it](mailto:l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it)

### **Sue Bond Public Relations**

T. +44 (0)1359 271085 F. +44 (0)1359 271934

[info@suebond.co.uk](mailto:info@suebond.co.uk)

### **Promozione**

Susanna Holm – Sigma CSC

T. +39 055 2340742

[susannaholm@cscsigma.it](mailto:susannaholm@cscsigma.it)

**Promossa  
e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze

Camera di Commercio  
di Firenze

Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fede  
cell. +39 336 693767  
[sveva.fede@libero.it](mailto:sveva.fede@libero.it)

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
[l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it](mailto:l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it)

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
[info@suebond.co.uk](mailto:info@suebond.co.uk)

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
[susannaholm@cscsigma.it](mailto:susannaholm@cscsigma.it)

ELENCO DELLE OPERE/LIST OF THE WORKS

| num    | Sezione | Oggetto  |   |
|--------|---------|--|---|
| 1      | II      | <p><b>Alfred Sisley (1839-1899)</b><br/> <i>Ponte ad Hampton Court</i><br/> <i>Bridge at Hampton Court</i><br/>                     1874<br/>                     olio su tela / oil on canvas; 45,5 x 61 cm<br/>                     Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/>                     Colonia/Cologne</p>                    |    |
| 2      | III     | <p><b>Armand Guillaumin (1841-1927)</b><br/> <i>Il mare a Saint-Palais</i><br/> <i>The Sea at Saint-Palais</i><br/>                     1892<br/>                     olio su tela / oil on canvas; 60 x 93 cm<br/>                     Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/>                     Colonia/ Cologne</p>                 |    |
| 3 + 3a | IV.2    | <p><b>Berthe Morisot (1841-1895)</b><br/> <i>Bambina fra le rose</i><br/> <i>Child among Hollyhocks</i><br/>                     1881<br/>                     olio su tela / oil on canvas; 50,5 x 42,5 cm<br/>                     Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/>                     Colonia/ Cologne</p>                    |   |
| 4      | V.3     | <p><b>Camille Pissarro (1830-1903)</b><br/> <i>Frutteto a Pontoise, tramonto</i><br/> <i>Orchard at Pontoise at Sunset</i><br/>                     1878<br/>                     olio su tela / oil on canvas; 46,7 x 55,2 cm<br/>                     Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/>                     Colonia/ Cologne</p> |  |
| 5      | VI.1    | <p><b>Camille Pissarro (1830-1903)</b><br/> <i>Fattoria a Bazincourt</i><br/> <i>Farm at Bazincourt</i><br/>                     1884<br/>                     olio su tela / oil on canvas; 54,1 x 65,1 cm<br/>                     Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/>                     Colonia/ Cologne</p>                    |  |
| 6      | III     | <p><b>Claude Monet (1840-1926)</b><br/> <i>La Senna ad Asnières</i><br/> <i>The Seine at Asnières</i><br/>                     1873<br/>                     olio su tela / oil on canvas; 54,2x72,5 cm<br/>                     Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/>                     Colonia/ Cologne</p>                        |  |

|        |      |  |   |
|--------|------|--|---|
| 7 + 7a | IV.2 | <p><b>Edouard Manet (1832-1883)</b><br/> <i>Mazzo di asparagi</i><br/> <i>Asparagus Still Life</i><br/> 1880<br/> olio su tela / oil on canvas; 46,5 x 55 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p>   |    |
| 8      | VI   | <p><b>Edouard Manet ? (1832-1883)</b><br/> <i>Ritratto di una giovane donna (Victorine Meurent?)</i><br/> <i>Portrait of a Young Woman (Victorine Meurent?)</i><br/> 1868 ca.<br/> olio su tela / oil on canvas; 40,5 x 32,4 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p>  |    |
| 9 + 9a | III  | <p><b>Gustave Caillebotte (1848-1894)</b><br/> <i>Biancheria stesa ad asciugare sulla riva della Senna</i><br/> <i>Laundry Drying on the Bank of the Seine</i><br/> 1892 ca.<br/> olio su tela / oil on canvas; 105,5 x 150,5 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p> |    |
| 10     | III  | <p><b>Gustave Courbet (1819-1877)</b><br/> <i>Castello di Chillon</i><br/> <i>Château de Chillon</i><br/> 1873<br/> olio su tela / oil on canvas; 54,1 x 65,3 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p>   |  |
| 11     | III  | <p><b>Henri de Toulouse-Lautrec (1864-1901)</b><br/> <i>Barca di pescatori</i><br/> <i>Fishing Boat</i><br/> 1880<br/> olio su tavola (legno di pioppo) / oil on poplar wood; 14 x 23,5 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p>                                       |  |
| 12     | VI.5 | <p><b>Henri-Edmond Cross (1856-1910)</b><br/> <i>Tramonto sul mare</i><br/> <i>Sunset over the Sea</i><br/> 1896<br/> olio su tela / oil on canvas; 54,3 x 61,5 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p>   |  |
| 13     | IV.1 | <p><b>Hippolyte Petitjean (1854-1929)</b><br/> <i>Il ponte</i></p>   |  |

|          |      |  |   |
|----------|------|--|---|
|          |      | <p><b><i>The Bridge</i></b><br/> 1890 ca.<br/> olio su tela / oil on canvas; 65,7 x 100,5 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p>   |   |
| 14 + 14a | VI.1 | <p><b>Léo Gausson (1860-1944)</b><br/> <b><i>Rue des Étuves a Lagny-sur Marne</i></b><br/> <b><i>Rue des Étuves at Lagny-sur Marne</i></b><br/> 1886 ca.<br/> olio su tavola (legno di pioppo) / oil on poplar<br/> wood; 28,4 x 20,5 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p> |    |
| 15       | IV.4 | <p><b>Mary Cassatt (1845-1926)</b><br/> <b><i>Sara con un cappellino scuro</i></b><br/> <b><i>Sara with a Dark Bonnet</i></b><br/> 1901<br/> olio su tela / oil on canvas; 67,2 x 56,2 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p>  |    |
| 16       | III  | <p><b>Maximilien Luce (1858-1941)</b><br/> <b><i>Saint-Tropez</i></b><br/> <b><i>Saint-Tropez</i></b><br/> 1892<br/> olio su cartone / oil on cardboard; 26 x 39,8 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p>  |   |
| 17       | IV.4 | <p><b>Paul Cézanne (1839-1906)</b><br/> <b><i>Paesaggio a Aix-en-Provence</i></b><br/> <b><i>Landscape at Aix-en-Provence</i></b><br/> 1879 ca<br/> olio su tela / oil on canvas; 46,2 x 55,3 cm<br/> Wallraf-Richartz-Museum &amp; Fondation Corboud,<br/> Colonia/ Cologne</p>   |  |
| 18       | IV.2 | <p><b>Paul Gauguin (1848-1903)</b><br/> <b><i>Le tahitiane</i></b><br/> <b><i>Tahitians</i></b><br/> 1891 ca.<br/> olio, gessetto e carboncino su carta / oil over chalk-<br/> charcoal on paper; 85,4 x 101,9 cm<br/> Tate, London , presented by the Contemporary Art<br/> Society 1917</p>                            |  |
| 19       | IV.1 | <p><b>Paul Gauguin (1848-1903)</b><br/> <b><i>Giovane bretone</i></b><br/> <b><i>Breton Boy</i></b><br/> 1889<br/> olio su tela / oil on canvas; 93 x 74,2 cm</p>  |  |

|         |      |  |   |
|---------|------|--|---|
|         |      | Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud,<br>Colonia/ Cologne   |   |
| 20      | I    | <b>Paul Signac (1863-1935)</b><br><i>Capo di Noli</i><br><i>Capo di Noli</i><br>1898<br>olio su tela / oil on canvas; 93,5 x 75 cm<br>Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud,<br>Colonia/ Cologne   |    |
| 21      | IV.2 | <b>Paul Signac (1863-1935)</b><br><i>Il porto di Concarneau</i><br><i>The Harbour of Concarneau</i><br>1933<br>olio su tela / oil on canvas; 53 x 73,5 cm<br>Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud,<br>Colonia/ Cologne                  |    |
| 22+ 22a | IV.4 | <b>Pierre-Auguste Renoir (1841-1919)</b><br><i>Jean Renoir che cuce</i><br><i>Jean Renoir sewing</i><br>1900<br>olio su tela / oil on canvas; 55,4 x 46,5 cm<br>Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud,<br>Colonia/ Cologne               |   |
| 23      | V    | <b>Théo Van Rysselberghe (1826-1926)</b><br><i>Dopo il bagno</i><br><i>After the Bath</i><br>1896<br>pastello / pastel; 83,5 x 58 cm<br>Collezione privata / Private Collection, Courtesy<br>Olivier Bertrand / Belgian Art Research Institute |  |
| 24      | V.1  | <b>Théo Van Rysselberghe (1826-1926)</b><br><i>Le Lavandou, Var</i><br><i>Le Lavandou, Var</i><br>1908<br>olio su cartone / oil on board; 37,8 x 55 cm<br>Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud,<br>Colonia/ Cologne                     |  |
| 25      | IV.1 | <b>Vincent van Gogh (1853-1890)</b><br><i>Ponte di Clichy</i><br><i>Bridge at Clichy</i><br>1887<br>olio su tela / oil on canvas; 55 x 46,3 cm<br>Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud,<br>Colonia/ Cologne                             |  |
| 26      | I    | <b>Maximilien Luce (1858-1941)</b><br><i>Notre-Dame, vista dal Quai Saint-Michel</i><br><i>Notre-Dame, View from Quai Saint-Michel</i>   |  |

|    |   |  |   |
|----|---|--|---|
|    |   | 1901-1904<br>olio su tela / oil on canvas; 100 x 118,7 cm<br>Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud,<br>Colonia/Cologne   |   |
| 27 | I | <b>Claude Monet (falso) (forgery)</b><br><b><i>Riva della Senna a Port-Villez</i></b><br><b><i>Banck of the Seine at Port-Villez</i></b><br>1885<br>olio su tela / oil on canvas; 67 x 82,5 cm<br>Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud,<br>Colonia/ Cologne |  |

## PERCORSO ESPOSITIVO

*Come possiamo sapere se un dipinto è stato realizzato all'aria aperta o in uno studio?*

*Quanto erano rapidi Manet, Gauguin e Cézanne nel dipingere?*

*Quali segreti rivela l'immagine a raggi x di un dipinto di Renoir?*

*Come si scopre se un dipinto impressionista è autentico oppure una copia?*

**E, soprattutto, come possiamo rispondere a tutte queste domande?**

***Impressionismo: dipingere la luce*** è la prima mostra che esplora questi temi. Gli impressionisti sono considerati dei pionieri della pittura e hanno dato vita a un nuovo stile che cattura la natura all'aria aperta con pennellate sicure e rapide, un metodo ben diverso da quello dei quadri dipinti negli studi della metà dell'Ottocento. Ma gli impressionisti non erano all'avanguardia solo nello stile, bensì anche nella tecnica. La mostra che si terrà a Palazzo Strozzi dall'11 luglio al 28 settembre espone opere provenienti dal Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud di Colonia, e si concentra sull'analisi delle tecniche pittoriche di impressionisti e postimpressionisti.

***Impressionismo: dipingere la luce*** è una mostra eccezionale, che giunge in Italia in un periodo in cui si celebra la pittura dell'Ottocento, in occasione del centenario della morte di Giovanni Fattori (1825-1908), il più noto dei Macchiaioli. I capolavori di Van Gogh, Monet e Renoir in mostra a Palazzo Strozzi, completano dunque idealmente il programma di eventi organizzati in onore del grande pittore toscano.

La mostra introduce il visitatore al turbolento mondo artistico della seconda metà dell'Ottocento, che esaltava i pittori accademici, ma allo stesso tempo doveva tener conto della nascita e della crescente diffusione di un nuovo gruppo e delle sue rivoluzionarie idee sul colore. Ispirati dalle teorie di Goethe e di Helmholtz, scienziati e pittori si chiedevano come catturare le "impressioni", ovvero le fugaci percezioni della realtà nel momento stesso in cui le avvertivano, per riprodurle sulla tela in maniera spontanea. Il visitatore può mettere a confronto i quadri di Jean Jacques Henner e di altri artisti che dipingevano negli studi, con lo stile nuovo e radicale di ***Casa a Falaise, nebbia*** (1885) di Monet o di ***Colline a Colombes*** (1884) di Caillebotte.

Nella seconda sala sono esposte le rivoluzionarie innovazioni che hanno permesso agli impressionisti di sperimentare moderne attrezzature per catturare in modo nuovo luce e colore: dalle spatole ai pennelli piatti, dai cavalletti da campagna alle scatole con i tubetti di colore a olio che potevano essere utilizzati ovunque. Un corredo tecnico che ha contribuito alla rivoluzione degli impressionisti quanto le loro teorie. Oltre a un'ampia varietà di attrezzature disponibili nel 1880, il visitatore può ammirare alcuni capolavori del primo Impressionismo, come il ***Ponte di Hampton Court*** (1874) di Sisley.

Nella terza sala, davvero straordinaria, è possibile comprendere se i dipinti impressionisti sono stati effettivamente realizzati *en plein air*. Attraverso l'esame dei capolavori di Caillebotte, Courbet, Monet, Seurat e Toulouse-Lautrec, con l'ausilio di tecnologie quali lenti di ingrandimento, raggi x e infrarossi, il visitatore può osservare le opere con l'occhio critico di uno storico dell'arte e scoprire gli indizi – non visibili a occhio nudo – nascosti sotto la superficie dei quadri.

Nella quarta e quinta sala, il pubblico è portato a considerare se le opere impressioniste sono il frutto di un lavoro spontaneo oppure di un progetto meticoloso: tabelle, tracce e "pentimenti" sono particolari che non sfuggono agli esperti. Il visitatore può ammirare ***Barche sulla Senna*** di Berthe Morisot, ***Giovane bretone*** (1889) e l'incompiuto ***Tahitiane*** (1880) entrambi di Gauguin, ***Mazzo di***

*asparagi* (1880) di Edouard Manet e *Ponte di Clichy* (1887) di Van Gogh, che mostrano le continue modifiche apportate dagli artisti nel corso della realizzazione delle opere.

Nella sesta sala il visitatore è posto dinanzi al dilemma che ogni storico dell'arte deve affrontare quando si trova davanti a un'opera impressionista: è finita? Gli impressionisti rifiutavano infatti la convenzione accademica della verniciatura come segno di completamento dell'opera, e artisti quali Monet continuavano a lavorare sullo stesso quadro per anni. Inoltre, per rendere la questione ancora più complessa, i dipinti venivano spesso venduti senza la firma, ma solo con il timbro dell'artista.

Oltre a invitare il pubblico a considerare i dipinti come puzzle che devono essere risolti, la mostra propone un caso poliziesco ideato per famiglie con bambini, un "giallo impressionista" cui è dedicata la settima sala. Un immaginario pittore impressionista viene trovato morto in un campo, pennelli e tavolozza sono sparpagliati nell'erba, un quadro è appoggiato sul cavalletto. La polizia ha già rimosso il cadavere e isolato la scena del delitto. Gli indizi sono tutti lì, ma è compito del visitatore aiutare la polizia a capire cosa sia accaduto. Anche l'investigatore più perspicace dovrà però attendere la fine della mostra, quando la soluzione del mistero verrà annunciata in una conferenza stampa. Premi verranno messo in palio per chi, a partire dagli indizi dati, elaborerà la storia più convincente e affascinante. Una giuria di esperti verrà chiamata a premiare le tre soluzioni più accattivanti.

L'ultima sala presenta un mistero vero: un dipinto a lungo ritenuto un autentico Monet, e solo recentemente riconosciuto come falso.

Con oltre sessanta dipinti impressionisti e postimpressionisti, raramente presentati fuori dal museo di Colonia, i visitatori saranno colpiti dalla straordinaria ricchezza e dall'impatto di questa mostra spettacolare.

*Andreas Blühm e James M. Bradburne*

L'impressionismo è il movimento artistico a cui è stata dedicata sicuramente la maggiore attenzione negli ultimi decenni. Spinti dal mercato e dal pubblico, numerosi musei e spazi espositivi hanno presentato la pittura dei francesi moderni in quasi tutte le combinazioni immaginabili. Sembra che sia stato già detto e mostrato tutto. Nell'ambito della storia dell'arte, un marketing sempre più invasivo è diventato nel frattempo sempre più paralizzante. Alcuni specialisti mantengono in vita la ricerca, sebbene spesso ciò che viene messo in luce come novità siano in definitiva solo dettagli. Grandi mostre e volumi basati sulla ricerca scientifica hanno posto le basi della nostra ampia conoscenza sull'argomento: *The New Painting* (San Francisco, 1986), per esempio, ha dimostrato che sotto il nome di "impressionismo" rientra molto più di quanto immaginassimo. Robert Herbert ha individuato la connessione fra urbanizzazione, borghesizzazione della società e nuova arte. Pat Mainardi ha analizzato a fondo, in tutte le sue sfumature, la distinzione fra i rivoluzionari dell'avanguardia e gli artisti considerati ormai fuori moda perché legati all'accademia. Questo volume propone un'altra via: la storia dell'impressionismo e del postimpressionismo viene scritta dal punto di vista della tecnica. La prospettiva della tecnica pittorica, che potrebbe sembrare ristretta, è infatti giustificata almeno nella stessa misura in cui lo è quella basata sull'analisi stilistica, o qualsiasi altra visuale scelta da un autore o da un'autrice. Vorremmo persino affermare che concentrarsi sulla tecnica ci avvicina molto di più agli artisti. Il team di autori è riuscito a elaborare la materia in modo tale da rendere la lettura piacevole, così da permettere al lettore di immergersi completamente nella quotidianità dei pittori impressionisti. Le varie fasi di esecuzione di un dipinto impressionista non sono ancora patrimonio condiviso in ambito storico-artistico. A cercare di far luce su questo tema sono state per la prima volta alcune ricerche del London Institute, i cui risultati sono stati diffusi in mostre e pubblicazioni del Courtauld Institute (1987) nonché della National Gallery di Londra (1990). In questo ambito la National Gallery ha realizzato una serie, intitolata *Art in the Making*, che ha riscosso un enorme successo. Grande eco hanno poi avuto nel mondo del restauro la mostra, sottotitolata *Impressionism*, e l'omonimo catalogo. Tuttavia, solo pochi istituti si sono uniti alla ricerca, esaminando singole opere o gruppi di opere delle proprie collezioni: nel 1992, il Boijmansvan Beuningen Museum di Rotterdam, nell'ambito di una campagna di restauri; ancora una volta la National Gallery di Londra, in collaborazione con il vicino Courtauld Institute (2003); seguiti dall'Art Institute of Chicago (2004), con ricerche sulle opere di Georges Seurat; e il Van Gogh Museum di Amsterdam, che si muove su questa scia già da anni, con gli studi sistematici sul lavoro in studio di Vincent van Gogh, i cui risultati però non sono stati ancora pubblicati. Pietra miliare della ricerca è comunque anche il libro di Anthea Callen *The Art of Impressionism* (2000), che all'osservazione dei dipinti unisce solide basi scientifiche. Il tema della tecnica pittorica impressionista è quindi ormai esaurito? Tutt'altro: in questo libro vengono anzi pubblicate molte nuove conoscenze ed entusiasmati scoperte.

Alla base delle quali c'è la collezione di opere impressioniste del Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud. Si tratta della maggiore collezione del suo genere in Germania e non solo. Grazie alla Fondation Corboud, il museo è stato in grado di esaminare non solo i singoli dipinti, ma serie intere di opere dello stesso pittore. Non siamo tanto presuntuosi da affermare che in tal modo il campo sia stato sufficientemente definito, ma molti dei risultati possono essere utili anche nello studio di altre collezioni. Grazie alle ricerche, il materiale di confronto si è fatto via via più vasto e consente conclusioni che superano di gran lunga i confini di questo museo. Parallelamente al volume, vengono messi a disposizione in dettaglio tutti i risultati delle ricerche eseguite su oltre settanta opere pubblicandoli on line su una piattaforma Internet creata per l'occasione e che gli specialisti sono invitati a visitare gli indirizzi

[www.museenkoeln.de/wallraf-richartz-museum/](http://www.museenkoeln.de/wallraf-richartz-museum/) e [www.palazzostrozzi.org](http://www.palazzostrozzi.org) per utilizzare, discutere e integrare i risultati pubblicati. Il catalogo, per favorire una migliore leggibilità, rinuncia alle note a piè di pagina, ma una vasta letteratura specializzata suddivisa per i diversi capitoli è raccolta nella bibliografia in appendice, dove vengono anche indicate letture di approfondimento. Saremmo molto lieti se questo libro e la mostra riuscissero a risvegliare l'interesse per la tecnologia dell'arte in generale. Negli ultimi anni l'opera dei restauratori si è trasformata. In primo piano non ci sono più solo la pulizia dei quadri, la fermatura e il consolidamento degli strati di colore e la reintegrazione delle lacune, bensì anche la ricerca sulle tecniche pittoriche storiche e la relativa documentazione. Alcuni potrebbero rammaricarsene, ma una fase di riflessione davanti al quadro sicuramente non può fare danni, se si pensa che buona parte dell'opera dei restauratori riguarda l'eliminazione degli errori fatti dai predecessori, dovuti spesso all'ignoranza della tecnologia applicata all'arte. La mostra e il libro hanno quindi anche l'ambizione di portare su uno stesso piano il rapporto fra tecnologia dell'arte e storia dell'arte. Noi, i direttori delle istituzioni coinvolte, abbiamo imparato molto dai colloqui prima e dalla lettura dei manoscritti dopo, e molto di ciò che ritenevamo ovvio è stato messo in discussione. La nostra conoscenza dell'attuale condizione di colori, cornici, firme e tanti altri aspetti della realizzazione di un quadro, si è approfondita, e tale conoscenza è valida sicuramente non solo per l'impressionismo. Si afferma un'ovvietà dicendo che le opere d'arte non sono più le stesse una volta uscite dall'atelier, e che il tempo lascia delle tracce, ma trovarsi davanti a un esempio concreto – in cui il legno di pioppo bianco, utilizzato consapevolmente dall'artista come fondo di colore chiaro, nel frattempo si è scurito, modificando l'effetto di un paesaggio dipinto – non può non farci riflettere. Nel 1980 il filosofo americano Nelson Goodman avanzò l'idea secondo cui il museo è un'istituzione che protegge dalla cecità. Speriamo che l'acuirsi della nostra vista si possa trasferire anche al pubblico. La didattica della mostra è articolata in modo tale che i visitatori e le visitatrici possano mettersi alla ricerca, come detective, degli indizi storici. Lascieremo persino alcuni interrogativi in sospeso, non solo come gioco, ma anche perché noi stessi non conosciamo la risposta. Il pubblico e i lettori sono invitati a guardare e a riflettere. Molti occhi vedono meglio di pochi. Il Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud di Colonia e Palazzo Strozzi di Firenze si sono uniti perché entrambe le istituzioni sono guidate dall'idea che il pubblico possa e debba essere introdotto al mestiere degli storici e dei tecnici dell'arte. Non vogliamo esercitare scienze segrete, bensì rendere i nostri visitatori anche fruitori, consentendo loro di osservarci e persino di intervenire. Siamo lieti di esporre le opere della collezione di Colonia, insieme ai prestiti, anche a Firenze, una delle capitali europee dell'arte. Il nostro primo ringraziamento va ai prestatori, grazie ai quali questa esposizione è stata possibile. La base è la collezione del Wallraf-Richartz-Museum e il prestito permanente della Fondation Corboud. Lo scopo del suo fondatore, Gérard Corboud, era dare la possibilità di esaminare un gran numero di quadri dell'impressionismo e del postimpressionismo. I curatori hanno identificato opere e oggetti di particolare significato per la comprensione dell'impressionismo e per l'integrazione del patrimonio di Colonia. Sono poi esposti anche utensili e attrezzature originali, ancora più rari degli stessi quadri. Al riguardo, ringraziamo di cuore tutti i prestatori. Nel tempo, i nostri collaboratori hanno intessuto una fitta rete di contatti. La lista dei nomi del nostro team di consulenti può dirsi il "Who's Who" della ricerca sull'impressionismo. Fra i consulenti annoveriamo Richard Brettell, Anthea Callen, Douglas Druick, John House, John Leighton, Dora Silverman, Susan Alyson Stein e Richard Thomson. Il team di restauratori del museo opera già da alcuni anni a stretto contatto e con ottimi risultati con la Fachhochschule di Colonia, e solo il primo progetto di ricerca comune ha reso possibili le ricerche successive. Ringraziamo al riguardo il rettore Joachim Metzner, la direzione dell'Institut für Restaurierungs- und Konservierungswissenschaft, intensamente coinvolto nei lavori, Elisabeth Jägerse Hans Portsteffen, Doris Oltrogge per il suo particolare impegno, nonché altri collaboratori dell'istituto e dell'amministrazione, in particolare i tanti studenti altamente

motivati che hanno fornito un sostanziale contributo alla riuscita del progetto: Gesine Betz, Margarete Busch, Petra Christian, Katjade Grussa-Bernard, Dagmar Drewke, Marinane Esch, Vanesa Fernández Rodríguez, Antoaneta Kostadinova Ferres, Dorothee Fobes, Astrid Frenkel, Detlev Greiser, Anne Heckenbücker, Jutta Jung, Susanne Kensche, Daniela Kocheise, Nora Krause, Daniela Lekoska, Andreas Limbach, Mareike Lintelmann, Simone Mager, Katrin Menz, Theresa Neuhoff, Martina Pfeiffer, Kathrin Pilz, Lena Reuber, Petra Schmidt-Bentum, Satiness Schwindt, Oliver Stahlmann, Annemarie Stauffer, Mechthild Struchtrup, Hanna Vogel e Felicitas Weisse. Altri contributi sostanziali per i contenuti, per i quali siamo altresì molto grati, sono stati forniti soprattutto da Carla Cugini, in qualità di co-curatrice della prima sezione della mostra, Eva Mendgen, con le sue solide conoscenze in qualità di esperta di cornici, Peter Klein per le analisi del legno e le preziose colleghe Kathrin Kinseher ed Ella Hendriks, per gli scambi di opinioni specialistiche. Ringraziamo inoltre Marcus Adrian, Olivier Bertrand, René Boitelle, Isabelle Cahn, Jeanne-Marie David, Christine Dörr, Kathrin Elvers-Svamberg, Elizabeth Easton, Dominique de Font-Réaulx, Antonio González García, Erhard Jägers, Kelly Keegan, Larry Keith, Pascal Labreuche, Suzana Leu, Sabine Müller, Wibke Neugebauer, Joachim Pissarro, Clotilde Roth-Meyer, Marie-Louise Sauerberg, Anne Steinbeis, Tabitha Teuma, Chris Stolwijk, Hartmut Wiesner e Frank Zuccari. Abbiamo ricevuto buoni consigli ed efficace sostegno anche da Pierre Ball, Manuela Beer, Johann Bauchmüller, Henri Chipon, Jim Coddington, Ralf Dank, Najette Dworeck, Astrid Gielow, Ariane Kiefer, Björn Kurt, Ellen Lee, Michel Liabeuf, Christina Nägler, Emma Pearce, Elisabeth Richenhagen, Aurelie Robinet, Matthias Sandmann, Michael Scuffil, Natasha Seggerman, Dominique Sennelier, Claude Uzan, Sophie Wiegner-Reddington e Michael Zeilinger. Ringraziamo lo staff che ha curato l'allestimento: Luigi Cupellini, Rovai Weber design, Ludovica Sebgondi, Galli Allestimenti, Stampa in Stampa, Atlas e Livelux Light Designers, Centrica, e inoltre l'immaginario e Sigma CSC, che hanno curato il percorso per le famiglie e l'attività didattica. Alla realizzazione della ricerca, della mostra e delle pubblicazioni hanno contribuito tutti i colleghi delle istituzioni di Colonia e Firenze. Sul Reno c'erano Katja von Baum, Christoph Bögel, Jan Bolten, Dieter Bongartz, Bruno Breuer, Berni Cimera, Götz Czymmek, Sebastian Hämel, Karin Heidemann, Thomas Klinke, Roland Krischel, Ekkehard Mai, Tobias Nagel, David Owsianik, Grzegorz Polecki, Barbara Schaefer, Elisabeth Schmidt-Altmann, Stefan Swertz, Renate Völlmecke, Annegret Volk, Uwe Westfeling, iodevolmente supportati da Stefanie Sonntag, Karin Rottmann, Beate Schneidere Romana Breuer del servizio museale della città di Colonia, Jörg Streichert degli "Amici" del museo, Gesina Kronenburg, Ursula Werner e Maria Vallecillo della Museumsbibliothek di Colonia, oltre a Michael Albers, Britta Schlier, Marina Fröhling e Sabrina Walz, del Rheinisches Bildarchiv. Dei molteplici aspetti di natura tecnica, logistica e organizzativa della mostra si sono occupati con sollecitudine Armin Lüttgen, Leif Lenzner, Inge Ortensteine Michael Franke del Comune di Colonia, Horst Sülzen dei Teatri di Colonia, Ursula Breuer della Kunstspedition Hasenkamp nonché Winfried Fischer e Michael Troost del museo. Un grazie particolare anche all'ex direttore Rainer Budde, che ha contribuito a fare avanzare il progetto di ricerca. La gestione della mostra è stata affidata alle capaci mani di Barbara Trier, che fin dall'inizio, con straordinario impegno, si è occupata con successo della comunicazione e della collaborazione con i colleghi in Italia. Sull'Arno, in molti hanno contribuito alla riuscita del progetto, incluso il board della Fondazione Palazzo Strozzi e il suo presidente, Lorenzo Bini Smaghi, nonché il consiglio internazionale della Fondazione. Grazie al team dinamico e motivato, composto da Luca Bartoli, Renata Franceschini, Alessandra Lotti Margotti, Fiorella Nicosia, Franziska Nori, Lavinia Rinaldi e Rosanna Trinci, nonché al direttore dell'edificio e responsabile della sicurezza, Ulderigo Frusi. Un grazie particolare a Graziella Battaglia, Antonella Loiero e Linda Pacifici per il coordinamento della mostra a Firenze. Infine, una mostra così incentrata sulle tecniche artistiche e la conservazione non sarebbe stata possibile a Firenze senza la collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure, istituto statale per il restauro e la ricerca, al quale dobbiamo un sentito ringraziamento. Il

nucleo del team scientifico era costituito dalle tre restauratrici del Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud e della Fachhochschule di Colonia. Iris Schaefer, Caroline von Saint-George e Katja Lewerentz, in cinque anni, instancabilmente, con entusiasmo straordinario e costante, con il microscopio e la visione di insieme, hanno scoperto ciò che era nascosto e reso evidente ciò che era celato. I risultati del loro prezioso lavoro non solo dureranno negli anni, ma anzi stabiliranno degli standard. Cogliamo l'occasione per sottolineare che uno dei privilegi del lavoro museale è quello di sperimentare le scoperte più nuove per primi. Si è trattato sempre di punti di arrivo ispiratori, che hanno illuminato la grigia quotidianità, così come fanno gli stessi quadri degli impressionisti. Tuttavia, senza denaro, neanche l'ispirazione può esprimersi. Pertanto, l'ultimo ringraziamento è dedicato ai nostri sponsor. La Rhein Energie Stiftung Jugend/Beruf, Wissenschaft ha sostenuto il progetto di ricerca per quattro anni. Vogliamo quindi ringraziare di cuore Rhein Energie Stiftungen Jugend/Beruf, Wissenschaft und Kultur e Rhein-Energie AG. Siamo molto grati anche per i contributi di sostegno di Aeroporto di Firenze, Apt, Ataf A Firenze, la Fondazione Palazzo Strozzi desidera ringraziare in particolare i prestatori pubblici e privati e gli sponsor, fra cui la Regione Toscana, la Provincia di Firenze, il Comune di Firenze, la Camera di Commercio di Firenze, che dall'inizio hanno fortemente sostenuto la mostra. Vogliamo inoltre ringraziare la Banca CR Firenze, sponsor principale nel capoluogo toscano, nonché l'Associazione Partners di Palazzo Strozzi, che hanno contribuito generosamente a sostenere il team della mostra in ogni fase della sua realizzazione. La sinergia delle forze di tutti i coloro che hanno collaborato ha creato un'entità simile a quella data dai colpi di pennello e dalle macchie di colore sulla tela. L'insieme risulta maggiore della somma dei singoli componenti, e diventa un'impressione, come lo spettro della luce che riflette i colori sulla tela.

# IMPRESSIONISMO

## Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
MONET Renoir e Van Gogh

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

11 LUGLIO  
28 SETTEMBRE 2008



### IL MISTERO DI “DIPINGERE LA LUCE”

Il mistero di “Dipingere la luce”, è la proposta di percorso per le famiglie nell’ambito della mostra ***Impressionismo: dipingere la luce. Le tecniche nascoste di Monet, Renoir e Van Gogh.***

L’introduzione del “giallo” vuole stimolare i gruppi familiari, composti da adulti e bambini, a osservare con attenzione i dipinti creando un registro di lettura della mostra parallelo al percorso principale, concepito per coinvolgere i visitatori adulti, specialisti e non, nella scoperta dei segreti della tecnica pittorica impressionista. L’idea è quella di offrire alle famiglie l’opportunità di cimentarsi nel mestiere di detective dell’arte per risolvere il mistero di un immaginario impressionista trovato morto al Bois de Boulogne, usando gli indizi emersi durante la visita della mostra.

Il giallo ha uno spazio dedicato in mostra nella sala VII, dove viene allestita una vera e propria scena del crimine: al centro la sagoma di un corpo umano tracciata con la vernice bianca; attorno gli elementi che completano la scena, tra cui un cavalletto, e gli indizi da indagare: tavolozza, pennelli e un dipinto che reca sul retro la scritta “refusé”. Grandi pannelli, concepiti graficamente come un quotidiano dell’epoca, offrono a tutti i visitatori, non soltanto al pubblico delle famiglie, gli elementi necessari per comprendere la presenza di tale allestimento nel percorso della mostra e per cimentarsi, volendo, nella soluzione del mistero.

Il giallo inteso come registro di lettura della mostra per le famiglie è corredato da tre strumenti specifici:

- le didascalie per bambini (che, come di consueto, fanno parte degli apparati esplicativi della mostra)
- il cestino da pic-nic
- il libro per bambini in vendita presso il bookshop.

Il cestino da pic-nic è lo strumento che viene offerto gratuitamente alle famiglie per una visita interattiva della mostra da svolgersi in piena autonomia.

Il cestino in vimini, caratteristico delle colazioni *en plein air*, viene dato in dotazione ai gruppi familiari che ne faranno richiesta tramite il servizio di prenotazioni. Dieci cestini, con informazioni in italiano e in inglese, vengono distribuiti a chi ne ha fatto richiesta presso la biglietteria (tel. + 39 055 2645155), secondo una cadenza oraria stabilita, per un tempo di visita stimata in un’ora e mezza circa.

Il cestino contiene un fittizio giornale francese, il “Tournesol de Paris” che presenta il mistero dell’impressionista morto: attraverso le voci di Monet, Van Gogh e di altri personaggi, si dà una

**Promossa  
e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
  
Camera di Commercio  
di Firenze  
  
Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fedè  
cell. +39 336 693767  
sveva.fede@libero.it

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
info@suebond.co.uk

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
susannaholm@cscsigma.it

# IMPRESSIONISMO

## Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
MONET Renoir e Van Gogh

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

11 LUGLIO  
28 SETTEMBRE 2008



cronaca dell'accaduto e si offrono indizi e informazioni utili a contestualizzare il "caso" nella Parigi di fine Ottocento.

All'interno del cestino da picnic le famiglie troveranno i pupazzi di Van Gogh o Monet che danno voce al giallo e inoltre strumenti utili per una visita interattiva della mostra, come lenti di ingrandimento, pennelli e spatole di diverse tipologie e dimensioni, gomitoli di lana colorati, un piccolo cavalletto da studio, una scatola di matite colorate e 15 schede plastificate che propongono giochi e semplici esperimenti da fare sui colori, sulla fisica della luce e sulla visione. Vi si trova un taccuino Moleskine per prendere appunti, inoltre un sacchetto di pot-pourri e un segnalibro profumati all'essenza "en plein air", creata in esclusiva da Lorenzo Villoresi per la mostra. Il cestino deve essere restituito alla fine del percorso di visita, e come ricordo della mostra sarà possibile tenere il taccuino Moleskine e il segnalibro.

Naturalmente il cestino comprende anche le "istruzioni per l'uso" che scandiscono la successione delle esperienze e dei giochi interattivi lungo il percorso espositivo, ideati per tre differenti fasce d'età (3-6 anni, 6-9 anni, 9-12 anni). L'indicazione della fascia d'età per cui il gioco è pensato, consente al genitore di coinvolgere i bambini nel percorso della mostra, fornendo loro azioni da compiere o indagini da svolgere adeguate alle loro capacità cognitive.

La visita alla mostra diviene così un itinerario conoscitivo necessario ad affinare competenze ed esercitare lo spirito di osservazione per acquisire l'abilità necessaria ad analizzare la scena del crimine allestita nella sala VII ed elaborare proposte per la soluzione del caso.

Chiunque visiti la mostra potrà, al termine del percorso, fornire la sua soluzione al mistero dell'impressionista morto. Il sito della mostra sarà lo spazio che darà visibilità a chiunque voglia presentare la propria versione dei fatti; la soluzione del caso verrà rivelata nella settimana conclusiva della mostra in un incontro con i partecipanti al gioco e su Internet. Le tre risposte migliori, giudicate da una giuria di scrittori, restauratori e storici dell'arte, saranno premiate: il primo premio consiste in un viaggio per tre persone alla casa di Monet a Giverny.

La risposta potrà essere inviata a Il mistero di "Dipingere la luce" - Fondazione Palazzo Strozzi Piazza Strozzi - 50123 Firenze oppure online a [www.palazzostrozzi.org](http://www.palazzostrozzi.org)

Il libro per bambini *Giallo impressionista*, propone il giallo dell'impressionista morto e al tempo stesso raccoglie le esperienze proposte attraverso la visita con il cestino da picnic.

**Promossa  
e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
  
Camera di Commercio  
di Firenze  
  
Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fedè  
cell. +39 336 693767  
sveva.fede@libero.it

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
info@suebond.co.uk

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
susannaholm@cscsigma.it

# IMPRESSIONISMO

## Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
MONET, Renoir e VAN GOGH

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

11 LUGLIO  
28 SETTEMBRE 2008



### “GIALLO IMPRESSIONISTA”

“Giallo impressionista” è il titolo del libro per bambini pubblicato da Skira in occasione della mostra **Impressionismo: dipingere la luce. Le tecniche nascoste di Monet, Renoir e Van Gogh.**

Il titolo della pubblicazione, dalla copertina ispirata ai classici del giallo, punta l'attenzione sul mistero, ideato in occasione della mostra a Palazzo Strozzi, intorno al quale ruota il percorso per le famiglie: l'impressionista Armand Santier, un personaggio di fantasia, è stato trovato morto nel Bois de Boulogne a Parigi; accanto al corpo gli attrezzi del mestiere e un dipinto dell'artista rifiutato al Salon. L'impressionista Armand Santier è morto per causa naturale, si è suicidato o è stato ammazzato? Se è stato ucciso, da chi? Una serie di articoli di un fittizio quotidiano dell'epoca, “Le Tournesol de Paris”, racconta gli sviluppi del caso attraverso le voci di Monet, Van Gogh e altri protagonisti della vita artistica parigina del tempo. Il caso tuttavia resta aperto: è compito dei giovani visitatori della mostra risolverlo. Ognuno può inviare la propria versione dei fatti a :

Il mistero di “Dipingere la luce”

Fondazione Palazzo Strozzi

Piazza Strozzi 50123 Firenze

ITALIA oppure online a [www.palazzostrozzi.org](http://www.palazzostrozzi.org)

Le tre risposte migliori, giudicate da una giuria di scrittori, restauratori e storici dell'arte, verranno premiate: il primo premio consiste in un viaggio per tre persone alla casa di Monet a Giverny.

“Giallo impressionista” non è però soltanto un racconto giallo, ma è anche uno strumento di approfondimento dei contenuti della mostra. Il libro si caratterizza come un “family book”, una pubblicazione che si rivolge a bambini e ragazzi, ma prevede la mediazione di un adulto che, indispensabile per i più piccoli, può risultare utile anche per i ragazzi più grandi. Gli adulti, dal canto loro, possono trovare in questo libro tutte le tematiche emerse nella mostra, esposte in modo chiaro, sintetico e comprensibile. All'interno del libro, pubblicato in doppia versione italiano/inglese, si trovano le schede introduttive che offrono la risposta ai grandi quesiti che attraversano la mostra, seguendo il percorso nelle sale di Palazzo Strozzi. A partire dalla prima fondamentale domanda: cos'è un'impressione?, bambini e ragazzi entrano in contatto con la pittura degli impressionisti e ne comprendono le caratteristiche peculiari, nonché la sua portata “rivoluzionaria”. Si pone dunque l'attenzione su quali materiali usavano gli impressionisti, su quali sono le differenze tra un dipinto realizzato in studio o *en plein air*, sul metodo di lavoro di Monet e

**Promossa  
e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
  
Camera di Commercio  
di Firenze  
  
Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fede  
cell. +39 336 693767  
sveva.fede@libero.it

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
info@suebond.co.uk

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
susannaholm@cscsigma.it

# IMPRESSIONISMO

## Dipingere la luce

le tecniche nascoste di  
MONET RENOIR E VAN GOGH

FIRENZE  
PALAZZO STROZZI

11 LUGLIO  
28 SETTEMBRE 2008



gli altri pittori impressionisti, spesso non così spontaneo e immediato come si crede, quanto piuttosto frutto di una progettazione assai accurata.

Questi contenuti storico-artistici sono corredati da specifici approfondimenti sulle opere più significative esposte a Palazzo Strozzi; attraverso una breve descrizione, le didascalie che accompagnano i capolavori scelti focalizzano infatti l'attenzione su alcuni aspetti delle opere strettamente legati agli argomenti presentati nella mostra.

“Giallo impressionista” è anche un libro interattivo, che propone una serie di giochi ed esperienze, suddivise per fasce d'età, che permettono di “mettere in gioco” e verificare i saperi acquisiti attraverso la sperimentazione e l'operatività manuale. Lo scopo dei giochi è inoltre quello di affinare le competenze ed esercitare lo spirito di osservazione per acquisire l'abilità necessaria ad analizzare il dipinto di Armand Santier ed elaborare proposte utili alla soluzione del caso.

Molti dei giochi nel libro si ispirano a quelli inseriti all'interno del cestino da picnic, ma con una differenza fondamentale: le esperienze proposte nel libro sono concepite per essere fatte a casa e dunque prevedono un ruolo più attivo da parte di bambini e ragazzi. A essi viene chiesto di costruire in modo artigianale semplici oggetti da usare per gli esperimenti o di condurre alcune esperienze pittoriche con pennelli, tempere e colori, materiali che in mostra non possono essere usati.

In questo libro, come nel percorso in mostra, attraverso una modalità giocosa e accattivante si favorisce dunque un approccio attivo alla conoscenza sia per i bambini che per gli adulti. La filosofia che ispira tutta la comunicazione della mostra, dal giallo al cestino da picnic, dal libro alle didascalie specificamente ideate per i bambini, si basa infatti su una concezione non passiva di tutti i fruitori della proposta culturale, ma in modo particolare dei bambini e dei ragazzi.

Il “Mistero”, e lo stesso piccolo libro, nascono da un'idea di James Bradburne, direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi, che vanta una lunghissima esperienza nella creazione di mostre destinate all'intera famiglia. Le autrici sono le storiche dell'arte Cristina Bucci e Chiara Lachi de L'immaginario, un'associazione culturale che si occupa di educazione al patrimonio artistico e culturale, con particolare attenzione al mondo dell'infanzia.

**Promossa  
e organizzata da**  
Wallraf-Richartz-Museum  
& Fondation Corboud  
di Colonia  
Fondazione Palazzo  
Strozzi

**Con il sostegno di**  
Regione Toscana  
Provincia di Firenze  
Comune di Firenze  
  
Camera di Commercio  
di Firenze  
  
Associazione Partners  
di Palazzo Strozzi

**FONDAZIONE  
PALAZZO STROZZI**  
Palazzo Strozzi  
Piazza Strozzi  
50123 Firenze

**UFFICIO STAMPA**  
Sveva Fedè  
cell. +39 336 693767  
sveva.fede@libero.it

Fondazione Palazzo Strozzi  
tel. +39 055 2776461  
fax +39 055 2646560  
l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it

Sue Bond Public Relations  
tel. +44 (0)1359 271085  
fax +44 (0)1359 271934  
info@suebond.co.uk

**PROMOZIONE**  
Susanna Holm – Sigma CSC  
tel. +39 055 2340742  
susannaholm@cscsigma.it

***Impressionismo: dipingere la luce.***  
***Le tecniche nascoste di Monet, Renoir e Van Gogh***  
*(Palazzo Strozzi 11 luglio – 28 settembre 2008)*

**ELENCO DELLE OPERE**

**SEZIONE I**  
**COS'È UN' IMPRESSIONE?**

**Jean-Jacques Henner (1829-1905)**

***Adamo ed Eva trovano il corpo di Abele (croquis)***

1858

carboncino e sanguigna su carta; 30x23,8

Musée National Jean-Jacques Henner, Parigi

**Jean-Jacques Henner (1829-1905)**

***Adamo ed Eva trovano il corpo di Abele (schizzo)***

1858

olio su cartone; 30,3 x 24,7 cm;

Musée National Jean-Jacques Henner, Parigi

**Jean-Jacques Henner (1829-1905)**

***Adamo ed Eva trovano il corpo di Abele***

1858

olio su tela; 146,5 x 114 cm

École Nationale Supérieure des Beaux-Arts, Parigi

**Charles Gleyre (1806-1874)**

***Saffo (schizzo)***

1867

olio su tela; 19,6 x 14,5 cm

Musée Cantonal des Beaux-Arts de Lausanne, Losanna

**Charles Gleyre (1806-1874)**

***Saffo***

1867

olio su tela; 108 x 72 cm

Musée Cantonal des Beaux-Arts de Lausanne. Dépôt de la Fondation Gottfried Keller, Losanna

**Charles-François Daubigny (1817-1878)**

***Prato con alberi da frutto in fiore***

1870 ca.

olio su tela; 45,2 x 82,3 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Gustave Caillebotte (1848-1894)**

***Colline a Colombes***

1884

olio su tela; 60,2 x 73,3 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Claude Monet (1840-1926)**

***Casa a Falaise, nebbia***

1885

olio su tela; 73,5 x 92,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Maximilien Luce (1858-1941)**

***Notre-Dame, vista dal Quai Saint-Michel***

1901-1904

olio su tela; 100 x 118,7 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Paul Signac (1863-1935)**

***Capo di Noli***

1898

olio su tela; 93,5 x 75 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**SEZIONE II**  
**QUALI MATERIALI USAVANO GLI IMPRESSIONISTI?**

**Bottiglia con olio per pittura**

XIX secolo

Winsor & Newton Museum & Archive

**Bottiglia di vernice mastice**

XIX secolo

Winsor & Newton Museum & Archive

**Recipiente metallico con olio di noce**

XIX secolo

Winsor & Newton Museum & Archive

**Valigetta di presentazione con pigmenti colorati disponibili all'epoca**

**1880**

Winsor & Newton Museum & Archive

**Tavolozza appartenuta a Claude Monet (1840-1926)**

XIX secolo

legno e colori;

Musée Marmottan Monet, Parigi

**Vescica di maiale**

Lefranc & Bourgeois, Parigi

**Due tubetti di colore**

stagno

Lefranc & Bourgeois, Parigi

**Une modèle broyeuse**

Lefranc & Bourgeois, Parigi

**Registro delle sostanze velenose utilizzate nella produzione di colori**

Lefranc & Bourgeois, Parigi

**Flacone di cera da encausto**

Lefranc & Bourgeois, Parigi

**Tavolozza di William Didier-Pouget**

Lefranc & Bourgeois, Parigi

**Tavolozza di A.P. Laurens**

Lefranc & Bourgeois, Parigi

**Campionario della ditta Lefranc**

Lefranc & Bourgeois, Parigi

**Scatola da colori**

Lefranc & Bourgeois, Parigi

**William Reeves**

**Valigetta da pittura**

inizi del XX secolo

Museum of London, Londra (prestito del Winsor & Newton Museum)

**Jean-Frédéric Bazille (1841-1870)**

***Giovane donna tra le vigne***

1869

olio su cartone; 27 x 34,9 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Gustave Caillebotte (1848-1894)**

***Barca a vela sulla Senna ad Argenteuil***

1893

olio su tela; 65,3 x 54,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Théo Van Rysselberghe (1862-1926)**

***Saint-Tropez***

1895

olio su tavola (legno di cedrella); 19x26,8 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Alfred Sisley (1839-1899)**

***Ponte ad Hampton Court***

1874

olio su tela; 45,5 x 61 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**SEZIONE III**  
**NELLO STUDIO O EN PLEIN AIR?**

**Gustave Caillebotte (1848-1894)**

***Giardino a Trouville***

1882 ca.

olio su tela; 27,5 x 35,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Gustave Caillebotte (1848-1894)**

***Braccio secondario della Senna, atmosfera autunnale***

1890

olio su tela; 65 x 54,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Gustave Caillebotte (1848-1894)**

***Biancheria stesa ad asciugare sulla riva della Senna***

1892 ca.

olio su tela; 105,5 x 150,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Gustave Courbet (1819-1877)**

***Castello di Chillon***

1873

olio su tela; 54,1 x 65,3 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Gustave Courbet (1819-1877)**

***Spiaggia***

1865

olio su tela; 54 x 64 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Armand Guillaumin (1841-1927)**

***Scogliere sulla punta di La Baumette***

***Cliff at the Cape of La Baumette***

1893

olio su tela; 33 x 46 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Armand Guillaumin (1841-1927)**

***Il mare a Saint-Palais***

1892

olio su tela; 60 x 93 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Georges Lemmen (1865-1916)**

***La costa a Heyst***

1891

olio su tavola (legno di pioppo); 12,5 x 21,6 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Georges Lemmen**

***La costa a Heyst, bassa marea***

1891

olio su tavola (legno di pioppo); 12,3 x 21,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Maximilien Luce (1858-1941)**

***Saint-Tropez***

1892

olio su cartone; 26 x 39,8 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Claude Monet (1840-1926)**

***La Senna ad Asnières***

1873

olio su tela; 54,2x72,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Georges Seurat (1859-1891)**

***Figura in un paesaggio a Barbizon***

1882 ca.

olio su tavola (legno di pioppo); 15,5 x 24,8 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Henri de Toulouse-Lautrec (1864-1901)**

***Barca di pescatori***

1880

olio su tavola (legno di pioppo); 14 x 23,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Gustave Caillebotte (1848-1894)**

***Rive della Senna***

1891

olio su tela; cm 45,7 x 60,8

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Emil Lugo (1840-1902)**

***Edmund Kanolt ed Emil Lugo dipingono all'aperto***

1880

olio su carta e compensato; 18 x 29 cm

Staatliche Kunsthalle, Karlsruhe

**Cavalletto da studio di Augustus John (1877-1961)**

inizi del XX secolo

Winsor & Newton Museum & Archive

**Attrezzatura per pittura *en plein air* di Jules Ernest Renoux (1863-1932)**  
Musée des Beaux-Arts de la Ville de Paris, Petit Palais, Parigi

## **SEZIONE IV** **SPONTANEITÀ O PROGETTAZIONE ?**

**Berthe Morisot (1841-1895)**

***Barche sulla Senna***

1879-1880

olio su tela; 25,5 x 50 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Gustave Caillebotte (1848-1894)**

***Barche e capanno sulla riva della Senna***

1891

olio su tela; 46 x 55 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Henri-Edmond Cross (1856-1910)**

***Paesaggio provenzale***

1898

olio su tela; 60,3 x 81,2 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Paul Gauguin (1848-1903)**

***Giovane bretone***

1889

olio su tela; 93 x 74,2 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Albert Marquet (1875-1947)**

***Sobborgo di Parigi***

1899

olio su cartone; 23,8 x 31,3 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Hippolyte Petitjean (1854-1929)**

***Il ponte***

1890 ca.

olio su tela; 65,7 x 100,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Vincent van Gogh (1853-1890)**

***Ponte di Clichy***

1887

olio su tela; 55 x 46,3 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Albert Dubois-Pillet (1828-1890)**

***Quai de Lesseps - Rouen***

1887 ca.

olio su tela; 32 x 46 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Achille Laugé (1861-1944)**

***Strada con ginestre***

1900 ca

cera e olio su tela; 53,9 x 72,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Edouard Manet (1832-1883)**

***Mazzo di asparagi***

1880

olio su tela; 46,5 x 55 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Berthe Morisot (1841-1895)**

***Bambina fra le rose***

1881

olio su tela; 50,5 x 42,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Paul Signac (1863-1935)**

***Il porto di Concarneau***

1933

olio su tela; 53 x 73,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Paul Gauguin (1848-1903)**

***Le tahitiane***

1891 ca.

olio, gessetto e carboncino su carta; 85,4 x 101,9 cm

Tate, London , presented by Contemporary Art Society 1917

**Théo Van Rysselberghe (1862-1926)**

***Cap Gris-Nez***

1900

olio su tela; 65,5 x 81 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Mary Cassatt (1845-1926)**

***Sara con un cappellino scuro***

1901

olio su tela; 67,2 x 56,2 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Paul Cézanne (1839-1906)**

***Paesaggio a Aix-en-Provence***

1879 ca

olio su tela; 46,2 x 55,3 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Paul Cézanne (1839-1906)**

***Paesaggio a ovest di Aix-en-Provence***

1885-1888

olio su tela; 65,3 x 81,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Pierre-Auguste Renoir (1841-1919)**

***Jean Renoir che cuce***

1900

olio su tela; 55,4 x 46,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Pierre-Auguste Renoir (1841-1919)**

***Villeneuve-les-Avignon***

1901

olio su tela; 33 x 53,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

## **SEZIONE V**

### **QUANDO UN DIPINTO ERA CONSIDERATO FINITO?**

**Théo Van Rysselberghe (1862-1926)**

***Dopo il bagno***

1896

pastello; 83,5 x 58 cm

Collezione privata Olivier Bertrand Belgian Art Research Institute

**Berthe Morisot (1841-1895)**

***Il porto di Nizza***

1881-1882

olio su tela; 41 x 55 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Théo Van Rysselberghe (1862-1926)**

***Le Lavandou, Var***

1908

olio su cartone; 37,8 x 55 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Théo Van Rysselberghe (1862-1926)**

***Pini a Monaco***

1917

cartone; 33 x 40,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Théo Van Rysselberghe (1862-1926)**

***L'arcobaleno***

1892 ca.

olio su tela; 60,8 x 80,5 cm

Centraal Museum, Utrecht (prestito del Stichting van Baaren Museum)

**Camille Pissarro (1830-1903)**

***Frutteto a Pontoise, tramonto***

1878

olio su tela; 46,7 x 55,2 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

## **SEZIONE VI COME VEDIAMO I DIPINTI OGGI?**

**Edouard Manet ? (1832-1883)**

***Ritratto di una giovane donna (Victorine Meurent?)***

1868 ca.

olio su tela; 40,5 x 32,4 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Alfred William Finch (1854-1930)**

***Villaggio vicino alla costa del Mare del Nord***

1889 ca.

olio su tela; 57,8 x 71,3 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Léo Gausson (1860-1944)**

***Rue des Étuves a Lagny-sur Marne***

1886 ca.

olio su tavola (legno di pioppo); 28,4 x 20,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Edouard Manet (1832-1883)**

***Barca nera a Berck***

1873

olio su cartone; 20,3 x 33,2 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Camille Pissarro (1830-1903)**

***Fattoria a Bazincourt***

1884

olio su tela; 54,1 x 65,1 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Claude Monet (falso) (forgery)**

***Riva della Senna a Port-Villez***

1885

olio su tela; 67 x 82,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Paul Gauguin (1848-1903)**

***La Senna a Pont de Grenelle***

1875

olio su tavola (legno di mogano); 30,6 x 45,7 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Paul Signac (1863-1935)**

***Saint-Tropez, bonaccia***

1895

olio su tavola; 18,5 x 27,2 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Paul Signac (1863-1935)**

***Samois, studio n. 8***

1899

olio su cartone; 27,1 x 34,7 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Henri-Edmond Cross (1856-1910)**

***Tramonto sul mare***

1896

olio su tela; 54,3 x 61,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia

**Jean Metzinger (1883-1956)**

***Paesaggio con albero***

1906 ca.

olio su cartone, riportato su tavola; 22 x 27,5 cm

Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud, Colonia